

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano lo spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 10 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbattimento. Articoli comunitati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto il domenica — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Per l'anno 1883

Eccoci al nuovo anno.

La PATRIA DEL FRIULI — sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico — sta per entrare nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mari e di monti in questi giorni; noi ci limitiamo ad affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliorie nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progresso richiedono.

Romanzi racconti scelti, e bozzetti in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunti dalle fonti le più autorevoli; cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparzialmente scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando lo esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Provincia, verranno date giornaliere notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale friulano in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere per le signore, con aneddoti graziosi e notizie sulle mode del giorno; memoriale per privati, cioè l'indicazione di aste, di mercati, di atti concernenti gli uomini d'affari — insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'augmentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desiderio di conoscere i costumi degli altri popoli, amplieremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

ESPIAZIONE

è il titolo del romanzo, che incomincieremo col primo del venturo anno. Se-guiranno quindi:

Il Caporale Ségur, Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Uragani in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà modo, nel corso del 1883, di rivelare le sue forze, di mostrare alle consorelle d'Italia ed alle finitimi popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia prodotto nei diecisei anni di sua libertà. Vogliamo accennare all'Esposizione ar-

APPENDICE

FIDANZATI.

Dalle persiane socchiuse erompe nel salottino borghese una riga bionda di luce, nella quale folleggiano turbinando una miriade di atomi. Batte sui cristalli della modesta biblioteca con uno scintillio vivo e abbagliante, pieno d'alegria, lasciando delle miti penombre. Di fuori l'estate avvampa: zaffate d'aria calda tolgon il respiro: le strade deserte biancheggiano nella calma pesante del meriggio.

Natalina siede innanzi al tavolino da lavoro con grazia modesta: le mani bianche e morbide seguono macchinamente un ricamo all'uncinetto: la mente naviga via, via nell'indefinito dei sogni. Silvio accanto a lei, col cuore in festa, giocherellando coi roccetti di seta, contempla soavemente quella personcina delicata e gentile dai bei capelli biondi ondulati, dall'alto profumato, dagli occhi gialchi e pensosi. Di quando in quando, allorché ella sta china sul lavoro, egli spinge lo sguardo ad ammirare la rotondità del braccio d'un rosolatto, dalle vene azzurragnole, che l'apertura della manica con insieme ci-vetteria lascia vedere. La piccola sorella, scorrendo colle dita leste sui tasti del pianoforte, fa risuonare la stampa d'una melodia piangente, blanda di Verdi.

— Perchè sei così seria quest'oggi? Ti senti poco bene forse?.. dice Silvio

tistico-industriale Friulana ed al Concorso agrario regionale Veneto, che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del Monumento equestre al Re Liberatore. Anche per questi fatti, la PATRIA DEL FRIULI — il più diffuso giornale della Provincia — si raccomanda.

Prezzi d'Abbonamento: In Città e Provincia all'anno L. 24 All'Ester [»] 32 Semestre e trimestre in proporzione.

Agli abbonati offriamo anche dei

Premi semi-gratuiti

L'Italia Termale, giornale settimanale — in grande formato — utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo, che dovrebbe quindi trovarsi in tutte le famiglie, in tutti i clubs, in tutti i caffè — costa lire 5 all'anno; ma per accordi presi dall'Amministrazione del nostro con quella del Giornale stesso, i nostri abbonati vecchi e nuovi possono averlo per sole lire 3 all'anno (semestre e trimestre in proporzione), mandando vaglia relativo all'Amministrazione dell'Italia Termale in Via Durini, n. 1, Milano.

Unire alla lettera la fascetta con la quale ricevono il nostro Giornale.

L'Italia Termale pubblica articoli di idrologia e climatologia medica; notizie sulle Acque minerali, sui Stabilimenti termali; corrispondenze dalle stazioni di Bagni più rinomate; consigli d'igiene e di medicina pratica; usi culinari; escursioni alpine; indicazioni utili e varie; una rivista settimanale finanziaria; ecc., ecc.

Un vero regalo poi è lo

STUPENDO

PREMIO ARTISTICO

LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE

mago-nifico album musicale, con cento e due pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei.

Tutti i generi di musica sono rappresentati nell'Album musicale — splendidissima Strenna per capo d'anno. Vi si trovano riuniti i lavori inediti moderni e classici dei migliori maestri.

— Sarebbe troppo lungo di prendere ad una, per analizzarle, queste sublimi composizioni che formano la collezione inedita delle CELEBRAZIONI DEL PIANOFORTE. Citeremo per garanzia dei nostri abbonati, che certamente approfitteranno dell'occasione, i nomi di Rossini, Donizetti, Cherubini, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Haydn,

col capo piegato guardandola di sotto in su.

— Oh! no, no... Sto benissimo io.

— Eppure a me non parrebbe. Con quell'aria un po' annuoiata fai quasi credere...

— Che cosa?

— Che io in questo momento sia capito in mal punto.

— Ecco... siamo alle solite, signor geloso... Si potrebbe chiamarti l'uomo dei sospetti falsi, delle chimere, dei capricci da bimbo.

— Eeeh! grazie del lungo battesimo, Natalina. Ma non prendertela sai, facevo per celare, nient'altro: le bisbiglia prendendole per forza una mano, ch'ella ora non vuol dargli, e accarezzandogliela dolcemente.

— Uuuuh! brutto cattivo — susurra a mezza voce con un sorrisetto a fior di labbra — stai bonino.

E Silvio va in gloria dalla gioia di stare vicino a quel suo ideale, come la chiama lui, felice in quel paradiiso piccino, ove si prepara un avvenire d'uomo tranquillo, giudizioso. Egli sente un calduccio beato salirgli al volto, al capo, e l'intonazione della voce assumere dei tremolii, come i suoni del pianoforte oscillanti nell'aria. A brevi intervalli ella lavora. Ora gli ammiccia la sorellina che seguita a suonare sempre sempre: ora ambedue a lor posta fingono di concentrare l'attenzione sulla musica, su un mobile qualunque, incrociandosi invece sovente le occhiaie luccicanti, amorose o del'uno o dell'altra, quasi per caso, di sottecchi, inconsapevolmente, con timore

Meyerbeer, Feliciano David (di cui vi sono le deliziose pagine *Brises d'Oriente*), Clementi, Schubert, Lecocq, Offenbach, Litolff, Delagrach, Massenet ed altri ed altri, che costituiscono, per loro celebri lavori, le più splendide glorie della musica antica e moderna.

I cento e due pezzi, compiuti separatamente ad uno ad uno, costerebbero non meno di trecento lire. I nostri abbonati possono avere l'ALBUM, artisticamente e riccamente legato e dorato a due colori, per sole lire QUATTORDICI.

Per ricevere l'Album inviare lire 14 all'Amministrazione dell'Italia Termale, via Durini, 1, Milano, tenendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale.

Udine, 28 dicembre.

Nei circoli politici di Berlino si va ripetendo che la missione del figlio del principe Bismarck a Vienna avrà probabilmente delle importanti conseguenze, tra le quali potrebbe anch'essere il ritiro del conte Kalnoky, accusato di avere troppo benevole orecchie per le suggestioni della Russia. I tentativi del principe Lobanoff di far accogliere a Vienna certe proposte di un ravvicinamento austro-russo, sulla base di future reciproche concessioni, e l'ascolto dato a siffatti tentativi, avevano svegliato a Berlino qualche dubbio sulla sincerità del desiderio dell'Austria di tenersi pronta per il giorno, in cui l'alleanza austro-tedesca dovesse avere un significato pratico.

Da ciò la missione del figlio di Bismarck, tanto più importante, in quanto che il signor De Giers è atteso in Vienna verso la metà del prossimo gennaio. La sua venuta, in un momento in cui una parte della stampa austriaca comincia ad abbandonarsi ad una strana discussione sui benefici problematici per l'Austria dell'alleanza con la Germania, avrebbe potuto forse non essere del tutto inutile, come la gita a Varzin, e questo importava al cancelliere germanico d'impedire ad ogni costo.

Pare che egli vi sia pienamente riuscito.

IL SENTIMENTALISMO IN POLITICA.

Sulla vita dei Popoli, come su quella degli individui, imperano sentimento e ragione. Che se armonicamente procedono, le azioni loro riescono salutari ed efficaci; se per contrario discordi, non di rado ne originano effetti irregolari e perniciiosissimi.

vergognoso. Una pace, una serenità angelica riposa nell'ambiente stesso. Silvio è felice, ma d'una felicità patetica, la grima nella anima.

Vi son de' momenti in cui, nell'intimità del suo cuore, prova una tristeza indicibile, germogliante dalla tranquillità patriarcale nella quale si cuola; quasi quasi piangerebbe, se Natalina non lo vedesse. Perchè? Perchè mai?..

Son forse i ricordi del passato, che gli mettono in corpo una strana voglia di piangere ed anche di ridere nello stesso tempo? Egli evoca questi spiritelli — sorgenti dal cantuccio del nostro cuore ne' giorni di melancolia e di sconsolamento — con voluttà, con insistenza, perché gli ridicono «la prima radice» del suo forte amore. Il volto della bella fanciulla non ha perduto la fisionomia bonaria e serena; gli scatti, gli abbandoni languidi d'un sentire nobile si riproducono in lei come una volta, una volta ormai lontana piena di poesia e di sole.

Nella Chiesetta del villaggio s'erano celebrate le sacre funzioni in quella domenica allegra, dai profumi arcani, che l'autunno espandeva con una lenzetta grave, pesante. Morivano gli ultimi gemiti, profondi, dell'organo nelle navate parate a festa: nel nebbione azzurro dell'incenso pizzicante, le nari e salente al cervello in un misticismo vago, paradisiaco, rosseggiavano, come le lumighe, le fiammelle de' ceri sull'altar maggiore.

Natalina, immerse la punta delle dita inguantate nella pila dell'acqua santa e segnata con aristocratico movimento,

Così il sentimento e l'ideale della redenzione d'Italia animarono i generosi conati di parecchie generazioni di patrioti, ed inspirarono le opere dell'ingegno di sommi Letterati e Poeti, Storici e Filosofi civili, percursori de' nuovi tempi. E consentiamo (riandando la storia del nostro paese) che talvolta la prepotenza del sentimento, contro i calcoli severi della ragione, produsse impreveduti bei; ma ciò dipendette da condizioni straordinarie e pur imprevedibili; e fu, più che altro, miracolo di fortuna maravigliosa, e tale da non poter sperare che così di leggieri si rinnovi nel mondo.

Di ciò dovrebbero farsi accorti coloro, i quali pensano che l'Italia, diventata grande Stato, possa degli identici mezzi ed avvedimenti giovarsi, quali si usaron nel periodo propriamente rivoluzionario, per assecondare il sentimentalismo di uomini di cuore, ma in cui esso sentimentalismo prevale contro i calcoli del rigido ragionamento. E pur noi, ascoltando unicamente le voci del cuore, proclivi saremmo a plaudire ai tribuni ed apostoli, dalla cui poetica anima trabocca un senso d'indignazione per ogni ostacolo, e di impazienza per ritardo al trionfo di principi che mirano a collocare tutte Nazioni in quel posto cui idealmente sembrano predestinate. Ma quando dall'altezza dell'ideale discendiamo a considerare le umane cose nella loro realtà, ben altro è il criterio che ci formiamo su certe espansività di sentimentalismo; ben altro è il giudizio (assai diverso da quello di certi tribuni ed apostoli) sull'azione de' reggitori dell'Italia.

Col sentimentalismo non si governa uno Stato; e riflettendo che i presenti reggitori sono tra le più belle e rispettabili individualità del periodo rivoluzionario, e che con ogni fatta di abnegazione e di sacrificio, validamente cooperarono a fare l'Italia, davvero che ci sentiamo tratti irresistibilmente a credere alla loro parola, a riverire i loro ordini, a ritenere che quanto vogliono e chiedono, sia diretto a conservare l'Italia che hanno contribuito a fare.

Spetta a chi sta in alto ed ha tutta la responsabilità del potere il decidere sull'azione dello Stato tanto all'interno quanto all'estero. Ne' reggitori il sentimentalismo non può mai prevalere sulla ragione, poiché non è lecito giuocare su una carta il destino di un Popolo. Che se loro incombe di tener conto delle pubbliche manifestazioni e delle legittime aspirazioni, l'indirizzo supremo della cosa pubblica non può uscire dalle loro mani, lasciando poi sospettare che abbiano a muoversi secondo la volubile

s'avviava colla madre per uscire, quando, passando rasente a Silvio, il lungo velo nero — fermato ne' capelli da una freccia — s'attaccò ad un bottone della giubba di lui. Arrossirono entrambi. Silvio, mormorando qualche parola di scusa, liberò colle mani tremanti, con un interno turbamento quel lembo di velo, ch'è la causa del prossimo suo matrimonio.

Poi le due famiglie laggiù nella solitudine della campagna strinsero amicizia. Ai timidi saluti successero a poco a poco le dichiarazioni amorose, sfuggite nelle passeggiate, o sfogliando il tramonto del sole in una sfumatura dolce, mentre i genitori rimasti addietro ciarlavano del più e del meno.

Sou passati degli anni, e par ieri che alla purità dell'amore successero i dolori, gli sconforti della lontananza! In altro paese, quando ne' giorni di festa la gioventù

“Lascia le case e per le vie si spande, E mira ed è mirata, o in cor s'alegra,” Silvio se ne stava ritirato, fumando, leggendo per uccidere i tristi pensieri rampollanti dall'angoscia dell'animo. Il brulichio della vita gli era odioso.

Ora finalmente Natalina diverrà, a giorni sua, tutta sua.

“Come nella lanterna magica il panorama si cambia con rapidità! Sogna una bianca cassetta dalle imposte verdi: nelle stanze addobbate con eleganza, sorridenti ai baci del sole vada e venga sempre giulivo il suo ideale. Ma l'abitazione ha bisogno di fiori, di gemme riviventi, ed ecco un bambino paffuto e rosso, che

volontà della piazza, e lasciar sciolto le briglie, perchè i poco benevoli verso di noi abbiano pretesto di gridare che l'Italia non ha alcun governo.

Ciò diciamo a proposito d'un misero fatto di questi giorni, e dell'acrimonia di certa Stampa, e del contegno del Governo astretto a rispettare obblighi diplomatici. Ciò diciamo contro que' gridatori da piazza, pochi mesi addietro inferociti contro la Francia cui oggi piace l'alleanza germanica, disconosciuta domani, e che, se loro la diplomazia potesse badare, condannerebbero l'Italia a perpetuo isolamento. Gente volubile, e che cede al sentimentalismo del momento, e che coi vituperi d'oggi fa conoscere l'irragionevolezza degli applausi di ieri. Potremmo citare fatti recenti, cioè pertinenti al periodo del reggimento dopo il 18 marzo 1876; ma noi facciamo, perchè già stanno nella memoria di tutti gli italiani.

Piuttosto ci indirizziamo alla Stampa, a quella Stampa che sa ragionare, e preghiamo affinché, piuttosto che ad infiammare passioni popolari, sia diretta a conseguire quel temperamento per cui sentimentalismo e ragione abbiano a pesare equabilmente nella nostra vita politica.

Il processo di Krapotkine

Lione 26. Il principe Krapotkine è stato interrogato dal giudice istruttore al quale protestò per il suo arresto, e si mantenne negativo a tutte le questioni che gli furono fatte.

Il processo degli individui accusati per mene anarchiste, compreso il principe Krapotkine, comincerà senza dubbio l'8 gennaio davanti il tribunale corzionale.

Dalle informazioni raccolte dal giudice istruttore si rileverebbe che i due organizzatori del movimento anarchista sono il principe Krapotkine ed Eliseo Reches. Krapotkine è il delegato lionese che sotto il nome di Pietro Levonoff tenne discorsi incendiari al congresso degli anarchisti in Londra.</p

di Stato, per negare l'estradizione degli emigrati triestini arrestati a Venezia e ad Udine.

Verona. L'altra mattina circa le 7, sulla strada da Lazise a Pastrengo un povero uomo che a piedi si avviava per raggiungere la diligenza da Caprino a Verona, nelle vicinanze di Pastrengo è stato aggredito da tre individui, mascherati e per ciò irriconoscibili, uno dei quali armato di revolver, l'altro di pistola, e violentemente lo hanno spogliato di quanto possedeva — approssimativamente una trentina di lire.

Pavia. Un fatto luttuosissimo rattristò venerdì scorso la città di Pavia.

Una giovane donna, sposa da pochi mesi ad un capitano di fanteria del presidio della città, toglièvasi miseramente la vita, segnandosi la gola con un rasoio.

Si suppone che la sventurata sia venuta al disperato proposito in un accesso mentale morboso.

L'infelice marito quasi impazzito dal dolore fu condotto all'Ospitale Militare.

Brescia. Circa un mese fa certo Bombini Marino di Leno veniva offeso da un suo cane con una leggerissima morsicatura; il poveretto non fece caso, e fu grande sventura per lui, perché l'altro jeri veniva condotto all'ospedale di Brescia in preda a quella spaventevole malattia che si chiama idrofobia, e per la quale dovrà perdere la vita in mezzo a spasimi atroci. Povero sventurato!

NOTIZIE ESTERE

Francia. Blancsubè, deputato della Coccinella, ha presentato alla camera dei deputati una interpellanza sulla questione del Tonkino, e domanda al governo di far eseguire il trattato del 1874 con l'imperatore d'Annam, che assicura il protettorato francese sul Tonkino.

Blancsubè insiste perchè la sua interpellanza sia svolta prima della fine della sessione.

Frattanto la spedizione pel Tonkino s'imbarcherà a Tolone, nel cui arsenale si stanno preparando le navi da trasporto.

Inghilterra. Un dispaccio da Suez annuncia che furono arrestati nel deserto due di quei beduini che assassinaron il prof. Palmers. Si ritiene che anche gli altri colpevoli saranno presi entro una quindicina di giorni.

NOTE SCIENTIFICHE

Illuminazione elettrica. A Londra, nel distretto di Clerkenwell, venne poco fa inaugurata l'illuminazione elettrica con lampade ad incandescenza sistema Maxim. Per l'illuminazione delle pubbliche vie si utilizzarono i fanali e i rivierbi preesistenti.

Il tunnel della strada ferrata Metropolitan, sulla linea da Aldgate alla Torre, è presentemente illuminato da 200 lampade ad incandescenza sistema Swan.

Nella stessa Città si sta pure illuminando il grande Restaurant Holborn mediante un migliaio di lampade ad incandescenza sistema Edison, della forza illuminante da 8 a 16 candele; e la piattaforma Windsor della Stazione di Waterloo Bridge verrà tra breve illuminata con circa 300 lampade Edison da 8 candele.

A Brentwood, nella contea d'Essex, gli ispettori dell'illuminazione pubblica sollecitano delle offerte per l'illuminazione a luce elettrica di quel distretto; e si sono già intavolate trattative per l'illuminazione di una parte della città di Colchester, nella contea medesima, con la Società Brush.

In quest'illuminazione si impiegheranno gli accumulatori Brush, ed un nuovo tipo di lampade ad incandescenza assieme con lampade ad arco.

Le corporazioni poi delle Città di Leeds (260.000 abitanti), di Liverpool (500.000 ab.), di Manchester (485.000 abitanti), di Sheffield (240.000 ab.), di New castle sulla Tyne (130.000 abitanti), di Portsmouth (115.000 ab.), e di altri centri manifatturieri dell'Inghilterra, si sono rivolte al Governo per ottenere l'autorizzazioni necessarie per l'introduzione dell'illuminazione elettrica in quelle Città.

CRONACA PROVINCIALE

Associazione di insegnanti. Il 21 del corrente gli insegnanti del Distretto di Latisana si unirono nel Capoluogo per aderire all'invito del Consiglio direttivo di Udine e far parte della Società fra i Docenti elementari del Friuli. I con-

venuti erano 12, ed il Maestro incaricato signor Limena Basilio lessò la circolare del Consiglio direttivo e lo statuto e diede degli schiarimenti per meglio far conoscere lo scopo di questa Associazione.

Ottenuta l'adesione di tutti, si passò alla nomina del Presidente distrettuale e risultò eletto il signor Domenico Modotti; ma avendo questi seduta stante rinunciato, fu eletto in seconda votazione il sig. Limena Basilio maestro di Ronchis.

Dopo la nomina del Presidente, il signor Foramitti Arnaldo propose delle modificazioni allo statuto; ma siccome non erano poste all'ordine del giorno non ebbe luogo la discussione. Il Presidente tenne calcolo delle proposte e dichiarò di discuterle nella prossima seduta, che si terrà ai primi di gennaio.

Questioni pretoriali. *Dalla Carnia, 24 dicembre, (ritardata).* Venerdì, 15 corrente mi trovava in Ampezzo. Vidi sulla piazza vari gruppi di gente parlare in modo animato. Potei capire che in quel giorno doveva tenersi un dibattimento presso la locale Pretura, e che da Tolmezzo erano giunti due avvocati, uno per la parte civile, e l'altro per la difesa. Si diceva che l'avvocato della difesa avrebbe menato un gran scalpore, tanto più che l'aveva colla parte accusante. È facile indovinare che mi venne la voglia di assistere a quel processo, ed iuveri fui presente allo intero svolgimento, e fino all'esito finale, quantunque si protraesse a notte inoltrata.

Ora farò il racconto chiaro e veritiero di quanto raccolsi, e per quanto mi servirà la memoria.

È noto che anche in Carnia il giorno 18 settembre u.s. cadde copiosa la pioggia ingrossando i torrenti. Cessò però nei giorni successivi. È noto eziandio che, specialmente lungo la valle del Tagliamento, le piogge non recarono danni all'infuori dell'asporto dei legnami che si trovavano esposti sui letti dei torrenti.

In Ampezzo vi è una strada apposita per gli animali che durante l'estate vanno al pascolo in montagna, e che ritornano in autunno. Diversi particolari di Priuso ritornavano dai monti colle loro mandre, il 19 settembre e sotto pretesto di non poter passare un torrentello, che attraversava la solita strada, uno di essi si recò in Municipio per ottenere il permesso di condurre circa sessanta bovini a Priuso, per una strada vicinale, a traverso la campagna, essendo la più comoda e che conduce a quello stesso torrente, ove c'è un ponte in muratura ed oltre il quale, continuando la campagna fino al confine territoriale, non vi ha che un sentiero pedonale.

In Municipio non si trovava che il Segretario, il quale dichiarò che si poteva passare, stante la circostanza della difficoltà di seguire la solita via. Ottenuto questo permesso, quel tale si recò dai Carabinieri, dicendo che glielo aveva accordato il Sindaco, i quali risposero che nulla avevano da opporre. Allora sfilarono sessanta animali, e poi altri dieci, e si diressero, per la strada campestre, divagando sui terreni vicini in cerca di pasto, perchè il personale di custodia non era sufficiente, ed arrestando ai proprietari privati danni più o meno gravi, avuto riguardo anche ai terreni rammoliti dall'acqua, che cedevano sotto le unghe dei pesanti bovini.

Un proprietario danneggiato assai più degli altri tutti presi assieme, chiamò la Guardia campestre, la quale gli disse ch'essa era stata per impedire il transito abusivo, a quella volta, ma che gli fu risposto che si aveva il permesso dal Municipio e dai Carabinieri. Avendo soggiunto, che neanche il Re poteva permettere di passare sopra fondi di privati che pagavano il tributo, gli venne risposto, che, come il solito, desiderava di menar le ganasce. Disse ancora che il Municipio aveva esposti questi fatti; ma che non lo si era sentito a verbale. Il proprietario maggiormente danneggiato dichiarò che non avendo fatto rapporto la Guardia, esso non avrebbe potuto tacere, tanto più che a lui, che abitava vicino al palazzo municipale, non si era chiesto alcun permesso; non poteva tacere, perchè trovandosi in lite civile col Segretario, questi che gli faceva gli occhiacci, avrebbe accordato il permesso anche per gusto di metterlo in impiccio; che non avrebbe tacciuto perchè non credeva che non si avesse potuto battere la solita via, ma che si aveva preferita la campestre, come la più breve e la più agevole, e facilmente con la intenzione d'iniziare un diritto di passaggio anche negli anni successivi; che non avrebbe tacito perchè il ponte sul torrente era sua esclusiva proprietà, avendolo eretto la di lui famiglia per proprio uso, e per la utilizzazione di un vicino latifondo con sovrapposta casa colonica.

La Guardia allora narrò che si avrebbe potuto benissimo passare il torrente, e percorre la solita strada: come percorrendo la nazionale, anche per quella si sarebbe potuto recarvisi a Priuso.

In questo stato di cose il privato ostese una denuncia, conformata dalla Guardia, prima di produrla, ma che non venne letta al dibattimento. Invece tosto che il Segretario capì che il privato aveva sporta querela alla Pretura, ne fece ostendere una anche dalla Guardia, che colla firma dell'ottimo Sindaco, accompagnato alla Pretura, esponendo che il privato querelante non aveva di mira che di far mercato. Ponendo da parte la querela del privato, il Pretore istituì il processo su quella della Guardia accompagnata dal Segretario colla firma del Sindaco.

Si chiamarono tutti i piccoli danneggiati per farli desistere, e desistettero. Appresi però che lo fecero, perchè si aveva avuta l'arte di far loro credere, che se gli imputati venivano assolti, dovevano pagare tutte le spese. Dunque si agì in modo da far figurare solo in processo il maggior danneggiato. Sentii anche che gli imputati si sarebbero recati da lui per indurlo a recedere, trattandosi di azione privata; ma ch'era stato trattornato (ed è facile indovinare da chi) ed indotti a valersi dell'avvocato, al querelante avverso, per vecchie discrepanze civili, e per recenti attriti politici, onde avesse avuto campo di sfogare la sua bile, e di dare gradevole spettacolo ai municipali.

Dirò che fungeva da pubblico ministero lo stesso segretario che aveva dato il permesso, e che volle rimanere quantoque gli venisse fatta l'osservazione.

Pettoruto si alzò l'avvocato di difesa e contestò la costituzione in parte civile. Si svolse un'incidente, e la proposta venne dal Pretore respinta.

Si sentirono gli imputati, e testimoni pro e contro. Uno di difesa, avendo assistito alle deposizioni degli altri, venne eccepito. Il biondo garibaldino, amico dei preti, mendò un chiaffo del diavolo, e rimproverò l'uscire che non aveva custodito il suo teste.

Si alzò la parte civile, e con moderate e valide ragioni, senza offendere alcuno, sostenendo che risultava provata la possibilità del solito passaggio, conchiuse per la condanna.

S'alzò il pubblico ministero, e dopo vari giri e rigiri, pose in dubbio tale possibilità, per favorire gli imputati, proponendo non farsi luogo a procedere.

Finalmente si alzò il pettoruto *Deputato dell'avvenire*, tutto infiammato ed incominciò a tuonare che il querelante solo, in tante disgrazie avvenute in Italia, aveva il cuore indurito in modo da accusare povera gente costretta a passare per i suoi fondi, e gridando ed urlando, come un ossesso, gli slanciò stupide e riimprovevoli contumelie.

Quando poi colle mani per aria, gesticolando, tuonò l'*usquelandem*, con quel che segue, il querelante lo interruppe, rivolgendosi al Pretore che lo ammonì a desistere. L'avvocato con le sue seconde scuse, eccitava non solo meraviglia, ma dispetto. Dopo divagazioni inconcludenti, e frasi vuote ma sonore, finalmente chiese l'assoluzione.

La parte civile replicò che i danni esposti dalla Guardia non inferiori alle lire cinquanta, erano già stati destinati per gli inondati di Rouchis, e che si persisteva perchè avesse trionfato la giustizia, e non la mala fede insolente mente sostenuta.

Il querelante si alzò e soggiunse che se invece di chiedere il permesso al segretario lo si fosse domandato a lui, previa analoga dichiarazione, lo avrebbe accordato. Disse di non curarsi delle triviali insolenze contro di lui vomitando, perchè sapeva da chi gli venivano. — Disse anche ch'esso aveva dato il suo obolo per gli inondati; ma che non sapeva se il suo avversario avesse fatto altrettanto.

Così ultimato il processo, il Pretore, avendo osservato, che non era provata l'impossibilità di passare per la solita via, condannò gli imputati a termini di legge, nonché alla rifusione dei danni da liquidarsi in sede civile ed alle spese.

I Municipali restarono con un palmo di naso; il difensore, pallido, corse verso i condannati a confortarli col rimezzo della Causazione, a maggior vantaggio della sua bottega; gli altri danneggiati si pentirono della fatta recessione; i disinteressati stupirono che simili casi avvengano; taluno poi volle sostenere che il biondo avvocato, e furente garibaldino, campione dei Moderati, aveva approfittato dell'occasione per vendicarsi dello smacco subito nelle ultime elezioni politiche ad opera dei Progressisti, fra i quali reputò il denunciante uno dei più feroci.

Ho poi raccomandato d'informarmi, se si andrà in Cassazione, per sapere come si apprezzera l'operato del Pretore, che, a mio avviso, conclusse assai bene il dibattimento, mostrandosi animato da spirito imparziale.

Un Abbonato.

Il delitto di Palmanova.

L'ucciso di Palmanova è certo Giuseppe Teroni, d'anni 48, nativo di Luminiglio. Egli rincasava allo setto di sora, piuttosto ubbricato. Nella cucina vi erano le moglie sua — Bortoli Anna — la figlia adottiva Teroni Libera e l'amante di costui, Giov. Batt. Tellini. — Pare che tra il Teroni e la moglie sia insorto uno dei soliti frequenti litigi: fatto sta, che verso le sette e mezza, la Teroni Libera si recava alla Caserma dei Reali Carabinieri.

— Vengano, vengano — diceva con voce lamentosa, in preda ad una agitazione estrema.

— Il papà cadde giù per le scale... S'è ferito gravemente... alla testa...

I carabinieri tosto accorso, in via Donati. Nella cucina trovarono la moglie Bortoli e l'amante della ragazza, seduti accanto al fuoco.

— Dov'è il ferito?

— Eccolo là.

— È morto?

— Magari fosse morto!... E difatti il sanguinoso corpo del Teroni palpitava ancora: dopo un'ora però moriva...

Si credeva non si credette così sulle prime alla disgrazia: il cinismo della donna e le frequenti baruffe in quella famiglia lasciavano sospettare il delitto. Perciò, e quale precauzione si arrestò il Tellini.

Nella mattina seguente però — visitate le ferite si vide che alcune erano prodotte con armi da taglio, altre presentavano il carattere delle laceri-contusioni. Di più, le ferite — in numero di quindici — erano tutte alla testa. Si procedette quindi all'arresto tanto della madre che della figlia; e nella casa si sequestrarono una mannaia, un pezzo di legno e dei prezzi di sedia.

— E una sedia rotta da parecchio tempo — voleva sostenere la moglie dell'ucciso. — Ma ecco qua dei pezzettini sotto la tavola! — rispose; e tale contraddizione fu tosto notata quale grave indizio.

Il Tereni Giuseppe — come dicemmo jeri — aveva carattere violento ed era dedito all'ubriachezza. Frequenti erano i litigi tra esso e la moglie; e talvolta a questa ed alla figlia toccava fuggire, di sera, dalla casa loro, per evitare le busse.

La Tereni Libera, la figlia, fu all'Ospizio di Udine come esposta e quindi in una famiglia della nostra città fino ai dodici anni. La madre — sposatasi col Tereni — la volle a casa; ed il Tereni la legittimò. Più tardi, la Libera, stanca per i mali trattamenti, era fuggita di nuovo in Udine presso la famiglia stessa. Ora fatalmente è in carcere — assieme alla madre ed all'amante — assieme alle due persone che dovevano formare la sua felicità!

CRONACA CITTADINA

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel piano-terra della Casa Via Gorghi N. 10.

La Società Progressista Friulana si radunerà in generale assemblea il giorno 7 gennaio (domenica) p. v.

Associazione Politica Popolare Friulana. I Socii sono convocati in Assemblea generale per venerdì 22 corrente, alle ore 8.30 pom., nella Sala Cecchini, in Via dei Gorghi, gentilmente concessa.

Ordine del giorno:

1. Sulla tassa di famiglia.
2. Sulla concorrenza fatta dalle Caso di pena al libero lavoro.
3. Della questione sociale in genere.

Circolo Artistico. Per mancanza di numero legale, non ebbe luogo ieri sera alcuna discussione. L'Assemblea è riconvocata per il giorno tre gennaio p. v.

Stazione Sperimentale Agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

A norma del Regolamento di questa Stazione, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione, sono da conferirsi per il corrente anno:

- 1) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;
- 2) un posto di allievo gratuito;
- 3) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate alla Direzione della Stazione Agraria

presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

Gli allievi potranno a loro scelta,

a) essere addetti soltanto al laboratorio di chimica, ove potranno attendere con esercizi pratici allo studio della chimica agraria in generale, oppure essere semplicemente esercitati nell'analisi delle acque, ecc.;

b) essere addetti soltanto agli studi agronomici propriamente detti, con indirizzo teorico-pratico; essere esercitati nelle osservazioni microscopiche, ecc.;

c) frequentare alternativamente il laboratorio di chimica e le esercitazioni di agronomia.

Circa un mese fa veniva deposta nella fossa la salma di Abramo Maiolica marito e padre di dodici figli.

La derelitta vedova con quel lungo stuolo di cari, si recava ieri a deporre un fiore sulla zolla che copre il marito suo, ma non appena l'infelice si inginocchiò su quella tomba calde rinversa e spirò.

All'ineffabile angoscia, a tanta piena di dolore, il cuore della povera madre s'infrange!

Sono dodici figli che rimangono privi di sostentamento e di appoggio; dodici orfani disgraziati, due soli dei quali sono al caso di guadagnare da soli uno sciarso pane.

La defunta chiamavasi Carolina Maiolica, aveva 53 anni, era nata a Venezia ed abitava in via Amalia al n. 328.

ULTIMO CORRIERE

Coccapieller e il Quirinale.

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese* che si fecero pratiche presso Coccapieller perché non vada assieme alla Commissione della Camera a felicitare il Re in occasione del capo d'anno.

Coccapieller insiste per andarvi.

— L'ambasciatore germanico Keudell conferì con gli onorevoli Mancini e Berti per prendere degli accordi intorno alla nuova convenzione commerciale, dopo l'apertura della galleria del Gottardo.

Voci parlamentari.

Corrono voci di modificazioni ministeriali, ma si crede siano tentativi per conoscere gli umori dei circoli politici e dello spirito pubblico.

Vociferasi dunque che Depretis sarebbe disposto a cedere il ministero dell'Interno a Tajani, serbando per sé la presidenza del Consiglio senza portafoglio.

I trasformisti di destra e del centro vorrebbero che entrasse nel gabinetto Minghetti, agli esteri; ma Depretis riuscirebbe. Quindi i trasformisti, a mezzo della Commissione del Bilancio combineranno l'opposizione contro Mancini, Acton e Baccarini. Ciò contribuirebbe a rinvigorire la sinistra Costituzionale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 27. De Crais ha presentato le sue credenziali alle ore 1.30 col solito ceremoniale.

Vienna 27. I giornali celebrano senza distinzione di partiti il sesto centenario della fondazione della dinastia d'Asburgo. La patriottica commemorazione celebra anche nelle chiese e nelle scuole di qualsiasi confessione. L'imperatore e la famiglia assistettero alla messa solenne nella cattedrale.

L'imperatore ricevette quindi numerosi deputati venuti a felicitarlo e specialmente il borgomastro di Vienna a nome della popolazione e l'arcivescovo a nome dell'episcopato.

Londra 27. L'ambasciatore Münster si recò a Knowsby per visitare Derby.

Una corrispondenza di Vienna accenna alla probabilità che Andrassy riprenda la direzione degli affari esteri.

Parigi 27. Il Governo presentò ieri alla Camera il progetto di credito per fr. 1,275,000 onde coprire le spese della missione di Brazza nell'Africa occidentale.

New-York 27. Un dispaccio da Panama dice che i negoziati di pace fra il Chili e la Bolivia furono rotti in seguito al rifiuto del Chili di ammettere due commissari peruviani nella conferenza.

Parigi 27. Menabrea ricevette la visita del corpo diplomatico.

Il generale Pitti accompagnato dalla casa militare di Grevy vi assisteva.

Gambetta nella notte scorsa riebbe la febbre.

Parigi 27. La Camera respinse con 352 voti contro 110 l'emendamento di Pelletan, tendente a respingere il credito di 25 milioni per l'occupazione della Tunisia ed accordare soltanto provvisoriamente una somma assai minore finché si studia il progetto definitivo sulla Tunisia.

Billot dichiarò che il corpo di occupazione attualmente di 33,000 uomini si ridurrà a 20,000, ma la votazione del credito è necessaria affinché i soldati sappiano che la occupazione è definitiva e affine di dare al governo i mezzi di azione necessari.

Il credito fu approvato con 424 voti contro 52.

Approvasi il progetto che crea le truppe miste nella Tunisia.

Il Senato approvò il bilancio ordinario.

La *Libertà* dice che un commissario accompagnato da 3000 soldati andrà a

sotoporlo all'imperatore Tudec il nuovo trattato che precisa i trattati della Francia e Toscana.

I dispacci odierai accennano a benevoli disposizioni delle popolazioni annesse verso la Francia.

Madrid 27. La Delegazione parlamentare dei conservatori e quella dei democratici felicitarono il Re per la nascita dell'infanta.

ULTIME

Stato d'assedio levato

Sofia 27. Fu levato lo stato d'assedio che era stato proclamato in alcuni distretti abitati da turchi.

Disordini a Vienna

Vienna 27. Ieri sera, in una libraria nel sobborgo di Hernals, avvenne un sanguinoso tumulto fra militari. Una gran parte dei tumultuanti, quasi tutti soldati di cavalleria, forzò il passaggio della barriera a sciabola sguainata ed usando violenza. Molissimi feriti. Parlassi anche di qualche morto. Finora mancano particolari.

Discorso Reale.

Madrid 27. Rispondendo alle felicitazioni del presidente della deputazione parlamentare il Re disse: Concentransi importanti forze politiche intorno al mio trono. La mia dinastia aumenta la mia speranza di vedere la Spagna intera animata da un solo sentimento verso la monarchia, tradizionale nel paese, simbolo delle nostre antiche glorie e che si è messa in armonia colla libertà moderna, fonte di benessere per le nazioni.

Scarcerazione

Dublino 27. L'arrestato in Columbia, Wertgate, il quale s'era spontaneamente consegnato all'autorità, fu rimesso in libertà avendo il pubblico ministero dichiarato che non poteva aver preso parte all'assassinio di Cavendish.

La legge sul giuramento

Roma 28. Si ritiene che oggi stesso il Senato approverà la legge sul giuramento votato dai deputati.

La relazione Errante è brevissima.

È smentito che il Senatore Cadorna voglia farvi opposizione.

Affermò invece che molti senatori vogliono approvare la legge senza discussione.

La madre di Oberdank

Vienna 27. Non è vero che la madre di Oberdank sia morta impazzita. Essa è gravemente ammalata.

Dicesi che l'Imperatrice abbia manifestato il desiderio di provvedere ed assicurare l'avvenire della povera donna.

Le esattorie delle imposte

Roma 28. Dalla direzione generale delle imposte dirette sono partite le istruzioni ai prefetti ed agli intendenti di finanza affinché per il primo gennaio possano funzionare le nuove esattorie delle imposte per il quinquennio 1883-87.

La circolare soggiunge che eccezionalmente, per quelle esattorie in cui si ebbero i maggiori ritardi, il ministero permette che il contratto sia stipulato nella prima settimana dell'anno.

Nel frattempo segna la consegna dei ruoli ai titolari.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 28 dicembre.

Rendita italiana 90,65; seriali —

Napoleoni d'oro 20,30 —

VIENNA, 28 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 75,15; Id. ant. (arg.) 76,90. Id. aust. (oro) 95.

Londra 119,25; Argento —; Nap. 9,47 —

PARIGI, 28 dicembre

Chiusura della sera Rend. It. —

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

(Articolo comunicato). (1)

A proposito d'una pesca di beneficenza.

Con circolare dell'onorevole Presidenza degli operai di Spilimbergo, per la lotteria tenutasi nel giugno scorso, si pregavano i cittadini a concorvervi con delle offerte, senza specificare genere né valore.

Pochi giorni dopo pubblicata la circolare, tre individui di quel Distretto si presentarono all'abitazione del sig. G. G., d'altre Mandamento, per raccogliere l'offerta che avesse creduto di fare; lui rispose che avrebbe pensato. Ma detti Signori, impazienti, ripeterono con insistenza la domanda dicendo: possiamo essere sicuri? G. G. rispose di sì.

Il credito fu approvato con 424 voti contro 52.

Approvasi il progetto che crea le truppe miste nella Tunisia.

Il Senato approvò il bilancio ordinario.

La *Libertà* dice che un commissario accompagnato da 3000 soldati andrà a

condo credere che tale atto dava diritto di esigere l'offerta mediante atti fiscali o giudiziari.

Il sig. G. G. soddisfatto alla promessa, o spediti il regalo alla suddetta Presidenza, (una sottana che fu venduta per lire 2) ma *incipit lamentatio ecc.* poiché l'offerta non corrispose ai desideri della stessa e la rimisero all'offrente con questa dichiarazione in iscritto: *Per de- coro suo e nostro.*

Benissimo e brava quella Presidenza, interprete di gentili sentimenti, attenta al suo esercizio e operosa nella sua contabilità. Ma ciò non bastò; di lì a pochi giorni il dott. L. V. scrisse un articolo sulla *Palestra*, che si stampava in Spilimbergo, a carico dell'offerente G. G. che non ha tempo da curarsene, confermando con ciò la poca delicatezza ed una educazione, suppongo, raccolta vicino a quel bosco che prese il nome da quei mammiferi forniti di lunghi organi uditori (asini). Bravo e bravissimo il sig. Dottore!

I lettori avranno avuto sott'occhio lunghe liste, sui Giornali, di offerte state fatte per lotterie di Società operaie (ad esempio quella della provincia) ed avranno riscontrato moltissimi regali di valore al di sotto delle due lire, né mai avrà udito che Presidenza alcuna li abbia rifiutati pubblicando anche sui pubblici fogli il nome di tali offerenti.

Non si conoscono fin'ora libri o autori che dichiarino *indecoroso il ricevere un regalo* dopo ripetutamente domandato e che presentava pur pur un valore. Anzi sentiti ripetere più volte in tenera età ed in oneste società quel proverbio tanto volgare che: *a caval donato non si guarda in bocca*; ma quella Presidenza è inconscia di ogni regola civile, a quanto pare.

L'educazione è il perno della vita, è in una parola quell'astro che rade le tenebre, la prima via di quella selva oscuro di Dante, che ha il suo principio nelle fasce, il germogliar nelle scuole, e la maturanza nelle civili società; e quella che fa discernere il bene dal male, il buono dal cattivo: infine è quella che divide l'uomo dalle bestie, e che spontaneamente in questo fatto scivola nei primordi coi panellini nell'acqua.

Ai lettori il giudizio (o come disse quel Poeta ai posteri ecc.) assegnando quel posto che a ciascuno compete; quella Presidenza ha già avuto il suo ed ho finito.

Giulio Grillo.

PROVINCIA DI UDINE DISTRETTO DI AMPEZZO

Comune di Forni di Sotto

Avviso d'asta

Alle ore 9 ant. del giorno 8 gennaio 1883 nell'Ufficio del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita al miglior offrente di n. 3237 piante conifere provenienti dai Boschi denominati Chiavalut, Marodia e Libertan, (divise in tre lotti come dall'appiedi distinta) e sotto l'osservanza delle seguenti principali condizioni:

1.º L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità dello Stato.

2.º Ogni aspirante dovrà fare il deposito sotto scritto.

3.º Il Capitolato normale e tutti gli atti d'asta sono ostensibili in questo Ufficio Municipale dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di tutti i giorni fino al termine dell'asta.

Dalla residenza Municipale

Forni di Sotto, 22 dicembre 1882.

Il Sindaco

O. Fazzutti

Il Segretario L. Petrelli.

Lotto I. Vendita di n. 1914 piante provenienti dal Bosco Chiavalut, dato regolatore d'asta l. 11,049,39, deposito l. 1,104,94.

Lotto II. Vendita di n. 820 piante provenienti dal Bosco Marodia, dato regolatore d'asta l. 3,362,20, deposito l. 336,22.

Lotto III. Vendita di n. 503 piante provenienti dal Bosco Libertan, dato regolatore d'asta l. 2001,62, deposito l. 200,16.

Presso il sig. Antonio Nardini, fuori Porta Pracchiuso vendesi

LEGNA DA FUOCO

per quantità non minori di un quintale ai seguenti prezzi:

Legna Faggio (borre) tagliata per stufe e Franklin's al quintale L. 3,20

Id. spacciata per uso cucine » » 3,10

Id. a pezzi intieri » » 3.

La legna viene consegnata franca di dazio e condotta alla porta di casa dell'acquirente.

Farmacia Galleani

Vedi avviso in IV. pagina

UNICO

nel giornalismo italiano.

Col 1 gennaio 1883, il

POPOLO ROMANO

GIORNALE DELLA CAPITALE

inaugurerà una novità unica nel giornalismo italiano.

Col primo dell'anno il *Popolo Romano*

avrà a sua disposizione uno speciale filo

telegrafico diretto da Parigi, da Berlino

e da Vienna. — Inoltre avrà quotidianamente un servizio completo di telegrammi dalle principali città italiane.

Col 1° gennaio 1883, il *Popolo Romano*

